



Nell'Università le «pantere» si organizzano

Sono trascorse poche ore dalla grande manifestazione studentesca di sabato scorso che invaso pacificamente la capitale, ma i ragazzi non hanno allentato la presa. Nella Sapienza occupata gli studenti si organizzano, pensano a come continuare la loro lotta e a come fare ugualmente gli esami. Chiedono il riconoscimento dei seminari autogestiti svolti in questi giorni e la costituzione di una commissione di controllo sugli esami.

A PAGINA 22

«Tuttilibri» in lotta contro lo sfratto

Già decine di firme illustri della cultura internazionale hanno sottoscritto l'appello lanciato dalla libreria «Tuttilibri» in via Appia Nuova, che rischia di morire sotto la scure dello sfratto esecutivo. Al posto della libreria, denunciano gli stessi gestori di Tuttilibri, dovrebbe trovare posto l'ennesimo negozio di abbigliamento. Contro quest'ipotesi hanno firmato moltissimi intellettuali, da Jorge Amado a Marquez da Massimo Cacciari a Alberto Ronchey e tantissimi altri. L'appello chiede al sindaco di vietare in quei locali la vendita di vestiti. Così la libreria, una delle pochissime in tutta la fascia sud che ha 500mila abitanti, potrebbe continuare a svolgere la sua attività. O almeno contrastare le boutique in agguato.

27 sportelli itineranti per la sanatoria degli stranieri

Fino al 30 aprile prossimo, l'ufficio immigrazione della Provincia terrà aperti 27 sportelli itineranti, 14 dei quali (ospitati in roulotte) saranno attivi nei diversi quartieri romani. I restanti saranno invece aperti nel territorio provinciale. Gli impiegati aiuteranno gli immigrati a reperire e a preparare la documentazione necessaria per poter ottenere la sanatoria. In ognuno dei 27 sportelli gli utenti potranno trovare l'elenco dei documenti necessari (tradotto in 12 lingue), un facsimile dell'atto notorio e una mappa degli indirizzi utili. Ci sarà anche un «adremecum» con la sintesi: anch'essa tradotta, del nuovo testo di legge.

Sciopero alla Centrale Latte gratis ai negozi

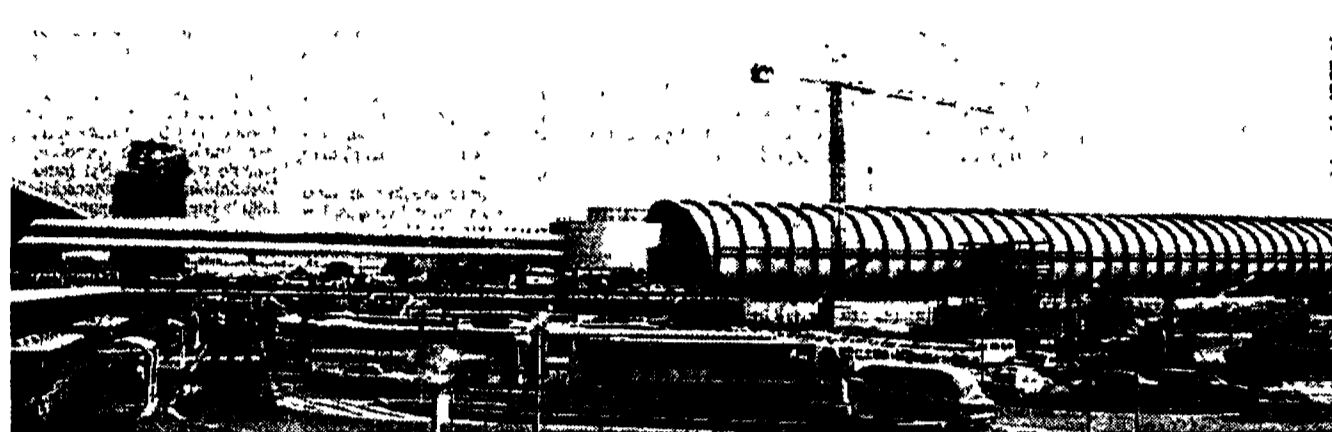
Porteranno regolarmente il latte ai negozianti ma non riscuoteranno i pagamenti del prezioso alimento. Con questo singolare sciopero, i dipendenti della Centrale del Latte aderenti al sindacato Snlla protesteranno, a partire dal prossimo 12 febbraio, contro la cattiva gestione dell'azienda e contro ogni ipotesi di privatizzazione. «È una protesta che vuole penalizzare gli amministratori» afferma il sindacato - «costringendoli a ripianare il disavanzo, a ricorre alle casse comunali. Non vogliamo creare disagi ai cittadini».

A Fiumicino disastro ecologico scongiurato

Scongiurato il pericolo di un disastro ecologico a Fiumicino. Una grossa chiazza di petrolio, quasi 10mila litri di olio combustibile, è fuoriuscita da un'autocisterna proveniente da Nassau (Bahamas) e che si accingeva a trasferire dalla petroliera al terminale marittimo della «Raffineria di Roma». Dopo oltre 5 ore di frenetico lavoro, fortunatamente i mezzi di intervento sono riusciti ad arginare la chiazza e a recuperare il combustibile inquinante. L'altra notte, dopo accurati controlli, la capitaneria di porto ha decretato il cessato allarme. All'origine dello scampato disastro l'esplosione del tubo di raccordo che serviva a trasferire il combustibile. La nave cisterna «Alandia Tanker co» è stata posta sotto sequestro e, sospese immediatamente le operazioni di scanco, sono state avviate le indagini per stabilire le cause del cedimento del tubo e le responsabilità dell'incidente.

STEFANO POLACCHI

Mappe dettagliate dei lavori in corso in città
Si corre per realizzare le opere del campionato di calcio
Tempi lunghi e pochi soldi per scuole, asili nido,
abbattimento delle barriere architettoniche e cultura



Cantieri turbo solo per i Mondiali

ALLE PAGINE 20 e 21



Olimpico a parte, i lavori «Mondiali» procedono spediti (sopra) terminal di Fiumicino, a sinistra la galleria Fleming). Così non è per gli altri cantieri cittadini.



La proposta è stata approvata all'unanimità ieri sera dal consiglio comunale

Liquidato l'Ente comunale di consumo

Il Campidoglio ha sciolto definitivamente, dopo 44 anni, l'Ente comunale di consumo. La proposta è stata approvata ieri sera all'unanimità dal consiglio comunale. Liquidatore è stato nominato l'ex segretario generale Guglielmo Iozzia. Intanto è scoppiata nella Dc una dura polemica sulle dieci stazioni di servizio che dovrebbero sorgere lungo il Raccordo anulare. Oggi, sul problema, nuova riunione di giunta.

STEFANO DI MICHELE

Ieri sera, dopo 44 anni, il consiglio comunale ha messo la parola fine all'Ente comunale di consumo, votando all'unanimità per il suo scioglimento e nominando commissario liquidatore l'ex segretario del Campidoglio Guglielmo Iozzia. Al suo posto, il Pci, con Renato Nicolini e i Verdi, avevano avanzato il nome di Paolo Leon, professore di economia alla «Sapienza». Ma sulla proposta di porre fine alla vita dell'Ente, che, ha detto nella sua relazione l'assessore al commercio Oscar Tortosa, «da troppi mesi a questa parte sta consumando la propria agonia», il consenso è stato unanime.

«Finalmente arriva a compimento la battaglia che come Pci abbiamo portato avanti in questi anni» - ha detto Daniela Valentini, consigliere comunista e ex membro della commissione amministrativa dell'Ente -. Ma arriva comunque in ritardo, con i rapporti deteriorati con i lavoratori, con i dipendenti, con ulteriore sperpero di denaro pubblico in questi ultimi mesi. Ora, ha aggiunto la Valentini, «se la vicenda tutta è stata poco trasparente, facciamo che lo sia almeno la sua liquidazione», e ha chiesto al commissario di garantire «rigore, trasparenza e serietà». Duro anche l'intervento del repubblicano Saverio Collura. Il capogruppo dc Luciano Di Pietrantonio ha accompagnato il suo voto favorevole con la richiesta al commissario di «muoversi in concerto con la commissione commercio del Campidoglio». In consiglio il sindaco Car-

raro aveva portato anche l'intero pacco delle delibere sulle mense, da quelle dell'epoca Giubilo fino a quelle del commissario Barbatto. Dopo le proteste e le richieste dell'opposizione comunista, si è invece deciso di riportare tutto in commissione, per un esame approfondito. In aula, durante il dibattito, c'erano i consiglieri del Pci e Verdi della XVIII e della XIX circoscrizione, che da settimane occupano i «parlamentini» per protestare contro la mancata elezione del presidente.

Oggi pomeriggio torna a riunirsi la giunta. E promette di essere una riunione «calda». Al ordine del giorno la vicenda delle dieci stazioni di servizio che dovrebbero sorgere lungo il Raccordo anulare prima dei Mondiali. Stazioni concesse dall'Anas e approva-



Lo sciopero metrò e pullman spostato al 13 febbraio

Slitta di qualche giorno è in arrivo. Lo sciopero regionale dell'Acotral, previsto per il 7, è stato spostato al 13 febbraio. Metrò e pullman extraurbani resteranno completamente fermi per 24 ore. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di non far coincidere la loro agitazione con quella nazionale dei ferrovieri prevista per venerdì prossimo. «Lo sciopero non è determinato da questioni aziendali» - affermano i sindacati in un loro comunicato - «ma dal continuo degrado del servizio e dalla continua assenza di Regione e Comune».

Al processo De Negri scendono in campo i periti per evitargli il carcere

«Ha ucciso in preda al delirio Il «canaro» ora non è più pericoloso»

«Quando uccise Giancarlo Ricci era totalmente incapace di intendere e di volere e adesso non è pericoloso socialmente». All'udienza del processo contro Pietro De Negri, «er canaro», lo psichiatra Franco Ferracuti, titolare della cattedra di psichiatria criminale dell'università La Sapienza di Roma che ha fatto parte del collegio dei periti d'ufficio. Il professore ha ribadito la sua convinzione quando uccise Giancarlo Ricci, il



Il dottor Arcuti



Biagio La Rocca

«canaro» non era capace di intendere e di volere. Adesso, inoltre, non è pericoloso socialmente. Una convinzione ribadita anche dagli altri tre periti che hanno deposto davanti ai giudici. Secondo gli esperti, ci sono una serie di elementi in base ai quali è possibile affermare che Pietro De Negri era totalmente infermo di mente anzitutto per l'effetto della cocaina,

che il tossicologo di cani della Magliana «sniffò» in quantità enormi, poi per le considerazioni contenute nel memoriale, in cui vennero raccontati minuziosamente tutti i particolari delle torture alle quali Giancarlo Ricci fu sottoposto per un giorno intero. «Il pugile è forte, ma il canaro è furbo», è scritto in un passaggio di quel memoriale che De Negri scrisse nel car-

cere nei giorni immediatamente successivi alla sua cattura. E poi tutta un'altra serie di considerazioni che, secondo i periti, dimostravano inequivocabilmente l'«infermità mentale» del «canaro» spiegò come avesse maturato nei confronti del suo rivale che lo umiliava in continuazione, un odio senza limiti.

Anche ieri, come era successo nelle udienze precedenti, Pietro De Negri non si è presentato in aula. Ha preferito rimanere nell'istituto psichiatrico di Montelupo Fiorentino, dove era stato portato al termine del periodo in cui i giudici, tra le polemiche, lo avevano fatto uscire dal carcere. Nelle precedenti udienze il «canaro» era rimasto nei sotterranei del Foro Italico. «Entrò - aveva fatto sapere al presidente - solo se mandate via giornalisti e operatori. Su questa vicenda la stampa ha scritto troppo. Io non voglio farmi strumentalizzare».

Ammazza il figlio dopo una lite: «Era un ladro»

Prima un violento colpo alla testa con una bottiglia, poi una coltellata al ventre. Così sotto gli sguardi inorriditi dei familiari, un pensionato di Marcellina ha ucciso il proprio figlio. Poi come se nulla fosse accaduto, se n'è andato a dormire. La lite finita in tragedia, è scoppiata domenica sera. Livio Tozzi, quarant'anni, operaio, verso le 21 va insieme con la moglie a fare visita al padre. In casa ci sono anche alcuni amici e altri parenti. Erminio Tozzi, 66 anni, da tempo in pensione, d'improvviso comincia ad accusare il figlio di avergli sottratto una capra. L'uomo nega il padre insiste. La discussione si fa sempre più accesa. Iniziano a volare gli insulti. Dalle parole ai fatti, i due vengono alle mani. A questo punto i parenti si decidono a intervenire. Dicono padre e figlio qualcuno trascina Livio fuori di casa, nel tentativo di calmarlo. La lite, peraltro scoppiata per un motivo banale, sembra conclusa. Ma, d'improvviso, quando padre che le acque si siano calmate anche Erminio Tozzi si

precipita fuori dall'abitazione. In una mano ha una bottiglia, nell'altra un coltello a serramanico. Prima che qualcuno si renda conto di quanto sta per accadere, l'uomo si avventa sul figlio. È un attimo. Gli spacca la bottiglia sulla testa, immediatamente dopo lo colpisce al ventre con il coltello.

Inutile la corsa in automobile fino all'ospedale di Palombara. Quando i medici lo visitano, Livio Tozzi è già morto. Dalla stazione di polizia dell'ospedale scatta l'allarme. I carabinieri di Marcellina, avvisati dell'accaduto, si precipitano in casa di Erminio Tozzi. L'uomo viene sorpreso nel suo letto dopo l'omicidio e s'era nnesso tranquillamente a dormire. Erminio Tozzi, diversi anni fa, venne incriminato per lesioni in paese è noto per il suo carattere particolarmente irascibile. Sempre pronto a intavolare discussioni, qualche volta disposto a venire alle mani, ora l'uomo è accusato di omicidio volontario.